Anno XXXIII — Mercoledì 20 Settembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 224

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

XX SETTEMBRE

Erano i primi secoli della chiesa cristiana e la Roma degli imperatori non aveva ceduto ancora il posto alla Roma papale, nè il vescovo di Roma aveva acquistata quella supremazia che gli fu contrastata dal Patriarca di Costantinopoli e che fu quindi fra le cause principali che determinarono la separazione delle due chiese, della orientale e della occidentale.

L'aver sede nell'antica e secolare capitale dell'impero, la decadenza degl'imperatori Carolingi, l'abilità dei pontefici, la lontananza degl'imperatori da Roma ed altre cause favorirono non solo l'aumento della potenza spirituale dei papi ma del loro regno temporale, cui si volle dare origine divina.

Sono imposture come tante altre uscite dal laboratorio pontificio, la donazione di Costantino, i decretali e una filza di pretesi documenti coi quali si crede provare non solo la supremazia del papa ma la legittimità del potere temporale, che ora si dice indispensabile per esercitare la podestà religiosa.

S. Gregorio Magno papa non ebbe bisogno di ricorrere a falsità e al dominio temporale per essere amato e rispettato persino dai barbari. Alieno da ogni cura temporale egli intendeva alacremente alla conversione degli idolatri, che era altresì opera di civiltà.

Quando la teocrazia volle usurpare tutti i diritti dei cittadini romani e si impose con la violenza e con il carnefice, Roma manifestò più volte la ferma idea di non sottomettersi alla tirannide papale. Le ribellioni si succedevano alle ribellioni, e il papa non trovava di meglio che invocare l'aiuto straniero, promovendo l'eccidio de' suoi *diletti* figli romani.

Questo governo ipocrita e crudele, che faceva impiccare e bruciare vivi i condannati per evitare spargimento di sangue, fu infine colpito dal Fato il 20 Settembre 1870.

Nel nuovo diritto pubblico non valgono più le pergamene d'imperatori e re.

I popoli non sono armenti.

La legittimità d'un re è ormai fondata sulla volontà dei popoli.

Ed il popolo italiano, come lo aveva dichiarato nel 1848, confermò nel 1870 che al papa-re non si assoggetta.

Non fu la breccia di Porta Pia quella che scardinò le basi del papato, ma furono i privilegi, i soprusi, le vendette politiche, i patiboli che affrettarono la rovina d'una istituzione resa ineluttabilmente decrepita.

Non furono i *piemontesi* che divelsero i puntelli stranieri della teocrazia, ma fu l'Umanità che invase Roma, che salutò con gioia la bandiera della libertà sul Campidoglio, furono gl'Italiani che rivendicarono Roma alla civiltà, la Capitale all'Italia.

Il grande avvenimento, che sancisce il trionfo del pensiero moderno e condanna la schiavitù della coscienza, ora l'Italia celebra.

W. l'Italia.

W. Roma Capitale intangibile.

La parola regale

«.... per la difesa e per l'integrità del territorio nazionale, e per restituire ai Romani l'arbitrio dei loro destini, i miei soldati, aspettati come fratelli e festeggiati come liberatori, entrarono a Roma. Roma, reclamata dall'amore e dalla venerazione degli Italiani, fu così resa a se stessa, all'Italia ed al mondo moderno. Noi entrammo in Roma in nome del diritto nazionale; vi rimarremo mantenendo le promesse che abbiamo fatte solennemente a noi stessi.... »

Vittorio Emanuele II

(Discorso pronunciato all'apertura della II Sessione della XI Legislatura del Parlamento italiano, convocato per la prima volta in Roma).

«.... Rendo con tutta Italia omaggio alla memoria dell'augusto mio Genitore e di coloro che con tanti sacrifici cooperarono alla *intangibile conquista* oggi affidata al nostro senno, al nostro patriottismo, alla fedeltà, ai principii sui quali si fonda il risorgimento italiano. »

Umberto I

(Telegramma a Bastianelli, assessore anziano di Roma, XX settembre 1886).

Libertà e religione
Roma Capitale

«I Vescovi facciano i teologi e non i Deputati, e nella stessa guisa il Governo sia Governo e non teologo.»

C. di Cavour

(Discorso alla Camera del 13 marzo 1851.)

«.... non esito affermare che il regime liberale che esiste in questa contrada subalpina da dodici anni è altamente favorevole allo sviluppo del sentimento religioso. Io credo di poter dichiarare che in oggi vi fu più viva, più sincera religione in Piemonte che ve ne fosse dodici anni or sono; (E' vero! Bravo!) io credo di non errare affermando che se il clero ha forse minori privilegi, se il numero dei frati è di gran lunga scemato, la vera religione ha molto più impero sugli animi dei cittadini che al tempo in cui il blandire una certa frazione del clero, o l'ipocrito frequentare delle chiese facevano salire agli impieghi ed agli onori.» (Applausi).

C. di Cavour

(1860. Discorso al Parlamento Subalpino).

Camillo di Cavour quando, nel 1861, fece proclamare, nel Parlamento in Torino, Roma capitale d'Italia, pronunciò, con cuore veramente d'italiano, un memorando, nobilissimo discorso, nel quale, fra l'altro, disse:

«.... Durante gli ultimi dodici anni la Stella polare di Re Vittorio Emanuele fu l'aspirazione all'indipendenza nazionale; qualè sarà questa stella riguardo a Roma? (Movimento d'attenzione).

«La nostra stella, o Signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la città eterna, sulla quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del regno italiano.» (Strepitosissimi e prolungati applausi).

«Volle il mio buon genio che io sedessi a lato del Conte di Cavour il giorno memorabile in cui quel sommo uomo politico disse ai deputati della Nazione, Roma essere per legge di natura e necessità delle cose il venerando capo d'Italia... Io penso che descrivere il vero effetto di quelle parole stia fra le cose che debbonsi giudicare superiori all'arte del dire.

Solo noterò che prima che gli applausi scoppiassero « fragorosi, replicati, interminabili » trascorse un istante di silenzio profondo e solenne; era quello stato di meraviglia sublime, onde alcuna volta tutte le potenze dell'animo sono assorte e compenetrate.

Poi tutti i volti brillarono come illuminati. La voce del ministro parve trasumanata e che annunciasse agli uomini la pienezza dei tempi.»

Terenzio Mamiani

Sentimenti giovanili di Garibaldi su Roma nel 1849

Il mio secondo viaggio lo feci a Roma con mio padre a bordo della propria tartana *Santa Reparata.*

Roma! E Roma... non doveva sembrarmi se non la capitale d'un mondo: oggi la capitale della più odiosa delle sette. La capitale di un mondo, dalle sue ruine sublimi immense, ove si ritrovano affastellate le reliquie di ciò che ebbe di più grande il passato, capitale di una setta, un di seguace del giusto liberatore dei servi, istitutore della eguaglianza umana da lui nobilitata, benedetto da infinite generazioni con sacerdoti apostoli del diritto, oggi degenerati tanto, vero flagello dell'Italia, che vendettero allo straniero settanta e sette volte?

No! La Roma ch'io scorgevo nel mio giovanile intendimento, era la Roma dell'avvenire, Roma di cui giammai ho disperato: naufrago, moribondo, relegato nel fondo delle foreste americane! La Roma dell'idea rigeneratrice d'un gran popolo! idea dominatrice di quanto potevano ispirarmi il presente ed il passato, siccome dell'intiera mia vita.

Roma simbolo dell'Italia una

«..Infine Roma per me è l'Italia, e non vedo Italia possibile, senonchè nell'unione compatta, o federata, delle sparse sue membra. Roma è il simbolo dell'Italia una, sotto qualunque forma voi la vogliate. E l'opera più infernale del papato era quella di tenerla divisa moralmente e materialmente ».

Giuseppe Garibaldi

(Memorie autobiografiche — 1888 — pag. 10.)

Memento

«Io son venuto a combattere per l'Italia e non per la sola Sicilia; *e se l'Italia non sarà tutta intiera riunita e libera, non sarà mai fatta la causa di alcuna parte di essa.* »

G. Garibaldi

(In un discorso a Palermo, del 22 giugno 1860)

Roma e il papato

«..il papato assunse il germe della propria condanna, quando assunse ed ampliò il dominio temporale. Le religioni hanno bisogno di starsi sublimi in una sfera intellettuale e morale. Il contatto dei fatti e dei fenomeni materiali le uccide rompendo il prestigio. »

Giuseppe Mazzini

(Nel 1849 — Scritti, Ediz. Daelli — VII. 232)

«Sia Roma l'*arca santa* del nostro riscatto; il *tempio* della nostra nazione: non fu essa due volte il tempio dei fati europei? In Roma due mondi estinti, il mondo pagano ed il mondo dei papi; si sovrapongono l'uno all'altro come doppio gioiello in diadema; traetene un terzo mondo più vasto dei due. »

Giuseppe Mazzini

(Ai giovani, nel 1848 - Opere - Vol. VI pag. 308)

«Roma non è *città*; Roma è una *Idea.* Roma è il sepolcro di due grandi religioni, che furono vita al mondo nel passato e il santuario di una terza che albeggia e darà vita al mondo nell'avvenire, Roma è *la missione d'Italia tra le nazioni*: la Parola, il Verbo del nostro Popolo: il Vangelo eterno d'unificazione alle genti. »

G. Mazzini

Roma o morte

«Il *Roma o morte* di Garibaldi aveva detto al mondo che la Penisola non avrebbe posa, nè la rivoluzione tregua, nè l'Europa pace, finchè la mostruosa lega dei due reggimenti non fosse spezzata, e Roma rivendicata alla sua terza gloria di capitale d'Italia; e non vi sarà oramai prepotenza principesca o astuzia clericale, che possa sfuggire all'implacabile dilemma ».

Giuseppe Guerzoni

(Vita di Garibaldi — Vol. II. pag. 331)

Clericali e temporalisti

«Quanto ai temporalisti e clericali, siano essi un partito interno, o siano una amalgama cosmopolita di quanto vi ha di refrettario alla civiltà e contrario al progresso, odano essi la voce dell'Italia liberale: Noi siamo liberali davvero e vogliamo la libertà per tutti. La Religione che consolò il mondo e potrà consolarlo ancora, noi la rispettiamo: ma se nell'augusto suo nome si levano o con insidie occulte o con aperti attentati si fanno contro la patria e il nostro diritto, sappiate che ci ricorderemo di essere discendenti dei Romani che scrissero sulle loro tavole: *contra hostes aeterna auctoritas.* Contro nemici senza tregua, guerra senza tregua! »

Enrico Panzacchi

L'Italia a Roma

Ora, tarda ma pur grande e somma fortuna, la maestà del potere civile si è di nuovo assisa nell'alma città dei Cesari.

E' giusta la rivendicazione, poichè « Adversus hostem aeterna auctoritas »; e della rivendicazione immenso è il beneficio, poichè per essa le genti italiche, congiunte in grande unità politica, arbitre di se stesse, fidenti nella efficacia delle libere istituzioni, possono aspirare ormai a gareggiare colle nazioni sorelle nell'aringo della civiltà, a lavare l'onta delle umiliazioni passate, a procurarsi i vantaggi finora invano agli altri invidiati.

Commemorando il grande avvenimento, noi ripensiamo alla importanza suprema di esso. E con ciò sentiamo rinfrancarsi in noi e crescere la fiducia nel nostro avvenire, e il proposito di contribuirvi con tutte le nostre forze. Il proposito, onde, prima che l'avvenimento si compisse, risonò unanime il grido:

o Roma, o morte;

ed ora che è compiuto, ovunque dall'Alpi al Lilibeo, si ripete:

Ci siamo e ci resteremo!

Prof. Roberto Ardigo

Il governo dei preti

«... Chi non ha conosciuto il governo dei preti non sa quale sia l'ultima tirannide, la quale è caduta perchè Dio e gli uomini erano stanchi di tanta scelleratezza codarda.

L. Settembrini

(« Memorie della mia vita »).

Trieste e Roma

Trieste, chè ha romano il sentimento e il volere;

Trieste, attestazione splendida e solenne:

« Che umano potere non cancella
XX secoli di vita latina. » [1]

Trieste, che:

« Ora e sempre
Nel pensiero e nel cuore latino
tenacemente
ricorda e vuole
la Patria »; [2]

Trieste, che:

« Contro l'irrompere delle orde estranie
Con piena anima italiana
diffonde sull'Alpi
l'idioma dei padri
simbolo di fede, di speranze; » [3]

Trieste, che:

« Ricorda, resiste, spera, » [4]

è a Roma avvinta dai ricordi del passato e dalle speranze dell'avvenire, e da dolorose e gloriose memorie di sangue, chè alla difesa di Roma del 1849 morì eroicamente, a Porta S. Pancrazio, presso lo storico Vascello, un prode giovane triestino: *Giacomo Venezian,* un nome che per benemerenze antiche e recenti è a quanti sentono alto dei diritti d'Italia carissimo.

[1] Dalla lapide che, a ricordo del convegno dei Podestà e Delegati dell'Istria, doveva venire murata, e l'Austria la proibì, sulla facciata del Palazzo del Comune a Trieste.

[2] Da una pergamena consegnata dai Triestini al Sindaco di Roma nel XXV anniversario della caduta del potere temporale dei Papi.

[3] Da un manifesto pubblicato in Milano dai Triestini nel 1895.

[4] Da un epigrafe del Comitato della Venezia Giulia.

Il 20 Settembre 1870
La coscienza umana
All'Italia restituiva Roma
La sua libertà intiera riprendeva.

Michele Coppino
ex-ministro

«Abbiamo con la Chiesa e coi preti, noi italiani, questo primo obbligo d'essere diventati senza religione e cattivi.»

Macchiavelli

«Non vi è unità d'Italia senza Roma. Il Parlamento da Torino ne proclamò il principio. Il 20 settembre 1870 segna l'epoca gloriosa, per opera tutta italiana, della sua attuazione.»

Ministro Pietro Lacava

«.... il piccolo fatto d'armi di Porta Pia è la più grande vittoria d'Italia a beneficio di tutto il mondo civile.»

Deputato Nicola Vischi

La Stella d'Italia

A proposito della *Stella d'Italia* (lo *stellone* come per dispregio lo chiamano gli avversari) è stata, anni sono, quando in Vaticano si inaugurò una nuova specola erettavi da papa Leone, pubblicata questa satira:

« Drento ar palazzo suo Sua Santità
Cià tante cose indegne de vedelle,
Ma lui però fra l'antre cose belle
Na Specola cià fatto fabbricà.

E ste notte d'agosto lui co và
A vedè quanno cascheno le stelle
Perchè dice: Una vorta poi fra quelle
Sta stellaccia d'Italia ha da cascà! »

Grave situaziona in Serbia

Belgrado 19. Il regime attuale è insostenibile. La situazione si è fatta molto critica. Le riprovazioni aperte dell'opinione pubblica di tutta l'Europa, e più ancora l'attitudine risoluta assunta ora dall'Austria-Ungheria e dalla Russia di fronte ai recenti avvenimenti in Serbia e, in particolare, di fronte al processo per alto tradimento, hanno impressionato vivamente re Alessandro, cosicchè questi ora è perplesso nelle sue determinazioni. E' molto probabile che in Serbia sia imminente una completa evoluzione.

Con riguardo alle condizioni miserevoli nelle quali la Serbia versa al presente e specialmente con riflesso alla circostanza che la Serbia si è alienate l'Austria e la Russia, col tentativo di far giustizia sommaria dei più autorevoli capi del partito radicale, prendendo a pretesto un'accusa per alto tradimento, è molto difficile per re Alessandro trovare chi si assuma l'incarico di comporre un nuovo gabinetto. Pare che si vada appositamente per le lunghe col processo contro i capi radicali, con l'intento di guadagnare tempo prima di prendere gravi determinazioni.

Da molte parti si impone all'ex re Milan di allontanarsi dalla Serbia, perchè finchè resterà lui in paese, è impossibile che gli animi si calmino. Per la pace della Serbia fa d'uopo che nè re Milan nè la regina Natalia rimettano mai più piede in paese; soltanto quando fosse ritornata la tranquillità, Alessandro potrà poi cercare di riguadagnarsi le simpatie che egli si era alienate dopo il ritorno di suo padre.

Il timore che, partito Milan, Alessandro potesse perdere ogni autorità specialmente sull'esercito appare infondato, perchè tanto l'esercito quanto gli impiegati sono assolutamente fidati.

Il conflitto anglo-transvaaliano

Pretoria 19 — Il segretario di Stato Reitz, intervistato, dichiarò che il Governo, il *Volksraad* e la popolazione sono concordi nell'atteggiamento assunto dal Transvaal; smentì la diceria di screzi in seno al gabinetto e soggiunse che la deliberazione del Governo transvaaliano è stata presa d'accordo con lo Stato libero d'Orange.

Londra 19 — Il *Times* ha da Johannesburg: La guerra è considerata imminente; la prima fucilata è attesa da un giorno all'altro.

Capetown, 19. — Annunziasi con riserva che il Transvaal sotto la pressione dello Stato Libero di Orange, inviò all'Inghilterra un nuovo dispaccio più conciliante.

Lorenzo Marques, 19. — Gli agenti dei Boeri sono arrivati a Ronasipark; vi attendono un distaccamento di 230 boeri.

La morte di Scheurer-Kestner

Parigi, 19. — Il senatore Scheurer-Kestner è morto stamane.

Come è noto, Scheurer-Kestner fu uno dei primi che, convinti dell'innocenza di Dreyfus, iniziarono l'agitazione per la revisione del suo processo.

La grazia a Dreyfus

Parigi, 19. Il Consiglio dei ministri decise in massima di accordare la grazia a Dreyfus.

La grazia si renderà effettiva fra alcuni giorni.

Dreyfus desistette di ricorrere al Consiglio di revisione contro la sentenza di Rennes.

Alcuni giornali affermano e altri negano che la famiglia Dreyfus abbia affittata una villa a Folkestone, dove si ritirerebbe dopo ottenuta la grazia.

La *Petite République* pubblica un articolo intitolato *La grazia a Dreyfus.* Il giornale crede probabile che Dreyfus venga rimesso in libertà ancora oggi.

Molti ritengono che Dreyfus sia già effettivamente graziato e partito per l'Inghilterra.

Rennes 19. Qui si è sparsa la voce che Dreyfus verrebbe graziato domani. Si assicura però che questa voce è prematura. Dreyfus è molto sofferente; è debolissimo; il suo unico alimento è il latte.

Il processo del complotto

Parigi, 19. — L'Ufficio della Commissione per l'istruttoria presso l'Alta Corte di giustizia sotto la presidenza del senatore Berenger ha cominciato l'esame della requisitoria del procuratore generale circa gli imputati del complotto contro la sicurezza dello Stato.

Deroulède dichiarò al suo avvocato che non risponderà agli interrogatorii della Commissione per la istruttoria. Considerandosi prigioniero di guerra nulla ha da dire ai suoi nemici.

Il duca d'Orleans

Secondo l'*Etoile Belge* il duca d'Orleans si troverebbe ad Alcsut in Ungheria.

A Parigi, invece, si afferma che il duca si trova con Guerin in via Chabrol.

Cronaca Provinciale

DA TRICESIMO
La gara di « Lawn-Tennis »
IIa Giornata

Ci scrivono in data 18:

Se la giornata di ieri è stata brutta, ci compensa quella d'oggi, che non poteva essere più bella, tanto pel sole che brillava, come pel concorso così numeroso di belle e graziose signore e signorine e baldi cavalieri.

La gara interrotta ieri si riprende alle 7.30 ed incominciano il giuoco i signori Schuster e Morelli de Rossi.

Il signor Schuster è un giuocatore di scuola fina e non valgono le astuzie ed il giuoco elegante del signor Morelli che pure è uno dei buonissimi giuocatori, a scomporlo; riesce vincitore il signor Schuster, che a sua volta viene sconfitto dal co. Asquini.

Il signor Gonella, che subito al principio della partita si prende una storta al piede, è pure sconfitto dal co. Asquini.

Entrano in gara due forti giuocatori, ed è partita molto interessante perchè ambedue di pari forze, cioè i signori Monici e Trevisan; riesce vincitore il il signor Trevisan.

Nella gara fra i signori Rubazzer e Braida rimase battuto il primo, quantunque si difenda molto bene.

Il signor Braida batte poi il signor Trevisan ed arrivano alla partita decisiva fra Braida ed Asquini. Riesce vincitore Braida, ed i premi vengono aggiudicati come segue:

I° Premio: Braida — II° Premio: Asquini — III° Premio: Schuster — III° Premio *bis*: Trevisan.

Finita la *gara singolare* si dà subito principio alla *gara doppia mista*.

Vi prendono parte le coppie: 1. Asquini - A. Berlinghieri; 2. Gonella - M. D'Agostini; 3. Braida - Strassoldo; 4. Monici - G. D'Agostini; 5. Baldissera - Pontoni; 6. Orgnani - M. Berlinghieri; 7. Rubazzer - Ottavi.

Sono le 18 e non si finisce per oggi, a domattina l'esito finale.

DA CICONICCO
Questione di... cessi

Ci scrivono in data 19:

Ho letto nel N. 218 della « Patria del Friuli », pubblicato il 13 corrente, un grave lamento circa la terza costruzione dei cessi presso queste scuole elementari, e, se non erro, anche un mal represso augurio che ora quel lavoro non riporti l'approvazione del rappresentante il Genio Civile, che a giorni deve pronunciarsi.

Quel corrispondente, potrebbe avere buone ragioni di essere disgustato per simile sconveniente costruzione, tanto più perchè fatta eseguire dai capoccia contrariamente al parere assennato dei consiglieri locali, ma sembrami non sia lieve il suo torto per aver manifestato al pubblico, col mezzo del giornale, il suo risentimento, risicando così di nuocere agli interessi del Comune.

Egli forse non ignorava che il R. Prefetto di Udine con sua nota del 9 gennaio 1899, N. 126, ebbe a comunicare al Municipio di Fagagna come il Ministero dell'I. P. gli aveva negato il sussidio promessogli per l'edificio scolastico di Ciconicco - Villalta, appunto perchè colla seconda costruzione dei cessi ne aveva di molto peggiorato le condizioni igieniche.

Dunque quel caro corrispondente, a mio sommesso parere, coll'aver rilevato pubblicamente che la terza costruzione dei cessi è più deplorevole delle precedenti facendo essa a pugni cogli elementari principi dell'igiene e della estetica, ha allontanato ogni probabilità d'un sussidio al Comune; attesochè il ministero stesso non è in grado di disdirsi in sì breve lasso di tempo.

Perchè quell'articolista invece di scrivere su pei giornali non ha prodotto le sue giuste rimostranze sullo sconcio al Municipio di Fagagna?

Va bene criticare con tatto tecnico le opere malfatte; ma è altrettanto male pregiudicare gli interessi comuni con pubblicazioni maneggiate a mo' di arma ancipite.

DA OVARO
La ferrovia in Carnia

Ci scrivono in data 19:

Fin da quando si stava costruendo la linea pontebbana, si cominciò a parlare dell'opportunità d'una ferrovia in Carnia, si è continuato a parlarne poi sempre con più o meno insistenza senza però che mai fosse stata presa una iniziativa seria per tradurre in atto l'idea che da tanti anni vive crescente nel desiderio di tutti i Carnici. Ora finalmente pare che si lavori sul serio e bene per raggiungere il tanto desiderata fine.

Precorso da un'ampia relazione, pubblicata nel *Giornale di Udine* del 2 corr., dove si dimostrava l'utilità grande che una linea ferroviaria fino a Villa Santina apporterebbe alla Carnia e al vicino Cadore e Comelico, e il reddito largamente rimunerativo che assicurerebbe il capitale impiegato nella costruzione di questo tronco ferroviario, si è costituito a Villa Santina un comitato provvisorio, auspice il cav. dott. Ignazio Renier, per colà riunire il 26 corr. tutti i Sindaci dei comuni interessati per la nomina d'un comitato definitivo con incarico di promuovere gli studi e le pratiche necessarie perchè, fatto nel più breve termine il progetto, venga sollecitamente e senza alcun aggravio di spese per i comuni, posta in esecuzione la costruzione di quel tronco di ferrovia.

Tale iniziativa così improvvisamente efficace ottenne il plauso generale e profondo di tutta la Carnia, ed egli è certo che tutti i comuni indistintamente coopereranno a tutt'uomo ad affrettare il conseguimento dello scopo.

Nè già è a ritenersi, come si va dicendo, che Tolmezzo abbia a dissentire da tale proposito: troppo è fine l'accorgimento dei signori di Tolmezzo per non capire che la costruzione di quella linea, anzi che danno, arrecherebbe utile al loro paese per l'aumento dei forestieri; oltre di che, levandoli dalla necessità del dover impiegare i capitali solo che in giro materiale di denaro, non certo negli ultimi suoi effetti benefico alla Carnia, offrirebbe loro il grande vantaggio di poterli più proficuamente e con vantaggio della Carnia a dismisura maggiore, impiegare nello sviluppo delle industrie, che la ferrovia fa subito crescere fiorenti ove incide una zona ricca di prodotti, di bisogni e di forze com'è la Carnia; troppo d'altro canto è superiore in quei signori il sentimento del benessere generale della loro regione, per supporre anche lontanamente che essi, non che ostacolare, ma anzi favoriranno a tutto potere il conseguimento d'un bene così grande per la nostra regione.

No, negl'interessi comuni di così vitale importanza, in vantaggi morali e materiali di cotanto rilievo per ogni individuo, non può esservi dissenso in mezzo a popolo civile; non può, fra tutti questi buoni, intelligenti, laboriosi regionali esservi uno solo che non accolga con pieno entusiasmo dell'animo l'attuazione d'un'opera di sì grandioso interesse, che alla fine farà risorgere la nostra Carnia a vita più sicura, prospera e tranquilla, che la toglierà alquanto all'incerto e faticoso avvenire che ora, sempre più duramente contrastato deve attingere all'estero.

Un Gortano

DA ATTIMIS
Illuminazione notturna

Ci scrivono in data 19:

Alcuni anni or sono, per iniziativa di privati cittadini veniva di concerto col comune istituita l'illuminazione notturna. I primi acquistarono i fanali, il secondo i bracciali, stanziando nel contempo il fondo per la manutenzione.

Tale provvedimento veniva giustificato da motivi di sicurezza personale, attesa la ristrettezza e tortuosità delle vie interne del paese carreggiate assai anche nelle ore di notte.

Con tuttociò l'illuminazione rimase costantemente negletta, sia per indolenza, sia per malintesa economia dei signori preposti.

Visto pertanto che i fanali rimanevano spenti, anche nelle notti più tenebrose, ad opera d'*ignoti vandali* vennero *lapidati*, e quindi per *ucase* del sindaco (*cessato*) staccati ed immagazzinati in attesa di tempi migliori!

Ora rimangono solo i bracciali infissi nel muro ad attestare la trascuranza dei preposti, e provocare il sorriso canzonatorio del passeggero!

I tempi migliori però sarebbero venuti, e perciò speriamo che la nuova amministrazione inizierà l'opera propria col ripristinare detto pubblico servizio da tutti insistentemente reclamato per l'utilità e decoro del paese.

X. Y.

DA AVIANO
Incendio

Giorni sono il fuoco distruggeva la stalla di certo Della Puppa in borgo Samprà.

Il pronto soccorso dei vicinanti evitò che l'incendio si estendesse alle vicine abitazioni.

Il danno si limita a L. 400.

Da S. Vito al Tagliamento
Compagnia Zago-Privato
Luce elettrica

Ci scrivono in data 19:

« Luisfolgorante» sulle scene del nostro.. *Massimo* o *Minimo* che sia, vide il mio genio... di reporter teatrale, e tacque. Tacque, perchè non aveva tempo di sciorre a Lui un cantico.

Figurarsi se durante le tre vertiginose rappresentazioni della Compagnia Zago-Privato io poteva fungere da segretario del Teatro con annesso ufficio di *trovaroba*, e in paritempo da cantore del celebre artista Emilio Zago e della rinomata squadra composta di tanti prodi artisti.

Ora poi « commosso al subito sparir di tanto raggio » di comica potenza, sto mesto e penso » quando una simil orma di piè mortale, il nostro palcoscenico a calpestar verrà!

Mirabile coincidenza! La folgore al ciel rapita e debellata dalle poderose macchine elettrofore Biaggini, iersera, con biglietto di favore, fece il suo *Primo Ingresso* nel nostro *Sociale* a baciar in fronte Emilio Zago nella sua serata d'onore. La luce fu degna del grande artista: il teatro gremito di splendide stelle e di pianeti circonfusi dai fasci luminosi inattesi, plaudì allo splendido connubio Emilio Zago-Luce Elettrica.

Le nostre vive congratulazioni e i nostri fervidi auguri alla felicissima copia.

Albus

Segretario del « Sociale »

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento di Londero Maddalena, di Gemona, non avendo ancora incassato gran parte dei crediti del fallimento stesso in L. 346,17, debitamente autorizzato dal Tribunale a venderli a trattative private, avvisa il pubblico che i crediti stessi si venderanno sia partitamente sia cumulativamente anche con forte ribasso, rimanendo a disposizione dei concorrenti nello studio del sottoscritto in Gemona sino al 10 ottobre 1899 l'Elenco dei debitori e del debito.

Gemona, 19 settembre 1899.

Il Curatore
Avv. L. Perissutti

Ringraziamento

La famiglia Ferro, profondamente commossa, porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro i quali contribuirono a rendere solenni i funerali del loro amato *Giacomo* ed un ringraziamento porge pure a tutte quelle persone che cercarono, con affettuose dimostrazioni, di lenire il suo dolore.

Serberà per tutti indelebile memoria e gratitudine.

Palmanova, 19 settembre 1899.

DAL CONFINE ORIENTALE

La direttissima
Trieste - Venezia

Leggiamo nel *Piccolo*:

A quanto rileviamo da ottima fonte, col giorno 3 novembre p. v. saranno attivati i treni celeri fra Trieste e Venezia, i quali percorreranno la linea di Cervignano-S. Giorgio-Portogruaro in ore 3 e 45 minuti.

Così sarà finalmente risolta la questione della direttissima fra Trieste e Venezia che si dibatteva da quasi due anni.

DA GORIZIA
Terremoto — Le campagne e la vendemmia.

Si ha in data 18:

Oggi alle 6 e mezzo ant. venne avvertita qui una scossa di terremoto in senso ondulatorio che durò circa 3 secondi. La scossa fu avvertita pure nel Gradiscano.

—

Mentre l'acqua alta devasta tante e tante provincie, la nostra Bassa friulana ha invece penuria d'acqua e si teme che il granturco per difetto appunto d'acqua darà quest'anno uno scarso raccolto. Nell'alto Friuli invece si spera in un raccolto di granturco molto abbondante.

In quanto al vino, il freddo della scorsa primavera ha impedito del tutto la fioritura delle viti di Corvino e di Refosco per cui quel raccolto sarà insignificante.

I vigneti a viti americane e francesi daranno discreto prodotto; chi si è tenuto al sistema delle viti a filari non produrrà vino.

Il Collio avrà una vendemmia discreta di uve bianche e ciò grazie agli spari grandinifughi che hanno evitato molti disastri. Scarsa sarà invece la vendemmia nella valle del Vippaco e nel Carso.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 20. Ore 8 Termometro 16.8
Minima aperto notte 11.— Barometro 750.
Stato atmosferico: coperto
Vento NE. Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 23.8 Minima 12.—
Media 17.07 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
20 settembre 1419
Una condanna a morte

Zanutto che aveva prestato aiuto al tentativo dei Veneti di far entrare Tristano a Udine, viene condannato « suspendi per collum ad portam extrinsecam Terrae nostrae Sancti Gottardi. »

LEGA XX SETTEMBRE

Sig. direttore

Le tradizioni che si andavano formando nella nostra città dal 1895 nel senso di rendere popolare la *Festa Nazionale del Venti Settembre*, quest'anno sono disgraziatamente interrotte.

La *Lega XX settembre*, cui spetta non per il nome soltanto, ma in ispecie per il fine che essa si propone, di curare che il sentimento pubblico non si addormenti in uno scettico abbandono, di fronte alla quotidiana insidia clericale, intende di ricordare che non a lei si può attribuire l'accidiosa inazione che i liberali sinceri non possono a meno di deplorare.

Essa fino dal 23 agosto, richiamato il precedente dello scorso anno, aveva iniziato l'opera sua in vista della prossima ricorrenza del *Venti Settembre*, offrendo alla spett. Giunta Municipale di concorrere nella distribuzione dei consueti sussidi ai poveri: chiedendo se fosse possibile usufruire del cortile del Castello per una qualche pubblica festività diretta a celebrare la *Festa Nazionale*; ed invocando « da parte » della Rappresentanza cittadina *tutto » quel maggiore appoggio materiale e » morale che merita l'alto scopo civile a » cui mira la Lega, festeggiando so» lennemente il grande avvenimento » ricordato colla data del Venti Set» tembre.* »

La Giunta rispondeva con nota del 28 agosto, di aver deliberato la distribuzione di L. 1500 in viveri, da farsi nel giorno 20 settembre, a mezzo della Congregazione di Carità in concorso della Lega, e della Società dei Reduci: e soggiungeva che le odierne condizioni del Castello renderebbero per ora meno che opportuno il concorso del pubblico nel cortile del medesimo.

Nel 30 agosto, in adunanza ordinaria generale della Lega fu data comunicazione della risposta della Giunta: e l'assemblea deliberò che, non potendosi far uso per ora del cortile del Castello, » e volendosi pure in qualche modo op» portuno provvedere nel giorno Venti » Settembre a *che sia celebrata* **con » popolare partecipazione la » festa commemorativa della » liberazione di Roma »**, fosse estratta nella sera di quel giorno in piazza Vittorio Emanuele *una tombola* **a scopo di beneficenza.** Questo voto venne tosto presentato alla Giunta, con preghiera che essa volesse semplicemente sottoporre al Governo la domanda per l'autorizzazione occorrente, e con espressa dichiarazione essere pronto il Consiglio della Lega « ad assumere » la esecuzione materiale di tutto quanto » può occorrere per la effettuazione » del progetto; » con che **liberava la Giunta da qualsiasi responsabilità, e da qualsiasi spesa**. La Lega indicava anche alla Giunta alcuni degli Istituti di beneficenza che avrebbero potuto essere scelti per approfittare degli utili derivabili dalla tombola, cioè l'Istituto Renati — Scuola e Famiglia — Comitato per l'Infanzia abbandonata — Società Reduci — Lega contro la tubercolosi.

La Giunta non credette di secondare la modesta domanda: e nel 5 settembre rescrisse che già *essa aveva deliberato di escludere nella ricorrenza del XX Settembre qualsiasi festeggiamento a cura (?!) del Municipio*, e che in osservanza di tale deliberazione, essa aveva concluso di non far luogo alla richiesta della Lega.

Questa pertanto dovette suo malgrado persuadersi, che qualunque mezzo essa avesse scelto per ricordare oggi in forma popolare la definitiva abolizione del potere temporale dei Papi, e la riunione di Roma capitale al Regno d'Italia, avrebbe trovato nel programma della Rappresentanza municipale un ostacolo insuperabile; ond'essa ha dovuto limitare l'opera propria in quel campo che le modeste sue forze le consentono.

Nel pregarla, sig. Direttore, di pubblicare la presente, la sottoscritta mira soltanto a provvedere che ognuno abbia, dinanzi al pubblico, la responsabilità che gli spetta.

Udine, XX settembre 1899

La Presidenza della **Lega**

—

Nel pubblicare il comunicato della Lega XX Settembre, il *Giornale di Udine* non ha bisogno di farvi i suoi commenti.

Com'esso la pensi, i nostri lettori lo sanno; ed anche di recente in una polemica col *Paese*, abbiamo avuto occasione di dire apertamente l'animo nostro.

La Giunta ha creduto di potersi disinteressare da qualunque partecipazione alla *Festa Nazionale* odierna. Non sappiamo se le sue deliberazioni sieno state prese ad unanimità: ma certamente se esse corrispondono ai noti concetti socialisti di uno dei suoi componenti: se possono essere accettate, per opportunità di lotta politica, da taluni fra i radicalissimi assessori: contradicono non solo alle idee politiche sempre manifestate dal Sindaco, ma anche a quelle che sono notoriamente il patrimonio patriotico di uno almeno fra i più autorevoli assessori.

Il Sindaco on. Pecile ha fatto atto di vera abnegazione accettando di presiedere una Giunta formata in gran parte con elementi così discordi da lui; e noi non lo dimenticheremo, nè vorremo muovergli troppo acerbo rimprovero per avere subito le imposizioni dei socialisti-radicali, ed essersi ridotto ad apparire l'alleato dei clericali. *Videbimus infra.*

La Giunta ormai non ritrae il suo significato dal suo capo. L'on. Girardini che avrebbe preferito restarne fuori, per tirare gli spaghi con maggior libertà, dovrebbe essere per la sua posizione politica, quello che dà alla Giunta il carattere; ma nessuno può dare quello che non ha. L'on. Girardini può essere accettato, acclamato anche, e portato sugli scudi; ma tuttavia nessuno che abbia un bricciolo di memoria, si fiderà di lui; nessuno si sentirà sicuro che quegli che da moderato è arrivato per successive trasformazioni opportuniste, fino ad abbandonarsi alla corrente più violenta del radicalismo; non si senta fra non molto tratto da altre aspirazioni ad altri ideali. Per ora egli seconda volentieri gli alleati che lo hanno fatto riuscire deputato e che gli promettono di sostenerlo nelle lotte future, quando Udine chiederà a sè stessa se essa sia proprio di sentimenti così radicali da essere rappresentata al Parlamento da chi non esita a postergare ai rancori di partito, e agli interessi politici suoi propri, i più sacri ricordi e i più sostanziali interessi della patria. Per ora, sono quegli alleati i dominatori: ed è cosa singolare che Udine la quale conta forse cinquanta socialisti, e cinque repubblicani, deva trovarsi denominata proprio da essi!

Il Manifesto
per il XX Settembre

La Giunta Municipale democratica non ha creduto opportuno di dirigere *nessun manifesto* alla cittadinanza nella patriotica e storica ricorrenza del XX Settembre.

A questa mancanza ha supplito la *Lega XX Settembre* con un *Manifesto* breve ma vibrato.

Eccolo:

XX SETTEMBRE

Concittadini,

Il clericalismo, che parve fiaccato a Porta Pia, risorse cauto, si propagò non curato, ed oggi lavora per ridare Roma e le coscienze al prete, per ritogliere alla civiltà le conquiste di un secolo.

La Francia insegni.

Permetteremo, noi pure, ai gesuiti di pervertire l'anima della nazione, fino a farle perdere il concetto del giusto e del vero?

Lo Stato vigili, che ne ha l'obbligo, sottragga l'istruzione popolare alla influenza del clero, e i liberali concordi si oppongano alla rinascente reazione, perchè il sangue di tanti martiri non sia corso invano.

Udine 20 settembre 1899

Lega XX Settembre

—

La Lega accoglie nel suo seno i liberali d'ogni partito, dal monarchico al socialista.

L'idea che unisce i membri della Lega è la difesa della libertà del pensiero e della unità della patria, insidiate dalla setta clericale.

La tassa minima sociale è di cent. 10 al mese.

L'ufficio della Lega (via della Posta locali ex Filippini) è aperto nei giorni di lunedì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 16 1/2 alle 17 1/2.

Telegramma

Al Sindaco di Roma

Nel giorno che ricorda la caduta del Poter Temporale la Lega Udinese XX Settembre manda a Roma madre il saluto e l'augurio che l'Italia proceda serbandosi gelosamente fedele alle conquiste della civiltà fra le quali principale la libertà del pensiero.

Imbandieramento

Oggi, nella ricorrenza del XX settembre, le principali vie della nostra città sono imbandierate.

Sulla piazzetta di S. Giovanni sventolano i gonfaloni della Provincia e del Comune, e lungo la loggia il vessillo tricolore.

Uno stendardo vi è pure in Piazza XX Settembre e due in piazza Garibaldi.

Ai piedi delle statue di Vittorio Emanuele e Garibaldi, furono deposte due corone a cura della Società Reduci e Veterani.

La distribuzione dei viveri

Oggi la Congregazione di Carità, la Lega XX settembre e la Società Reduci e Veterani distribuiscono generi alimentari ai poveri del Comune.

La distribuzione ebbe luogo questa mane alle 7 col massimo ordine.

Vennero distribuite circa 760 razioni composte di carne, pasta, pane e vino.

Alle ore 11 la Cucina Economica distribuisce, per incarico delle suddette tre associazioni, 500 razioni per persone senza famiglia.

Queste razioni consistono in minestra, carne, formaggio, pane e cent. 10 per il vino.

Oggi quindi circa 3000 persone possono godersi un buon pranzetto.

I buoi, scelti dal veterinario comunale cav. Dalan con il concorso del veterano sig. Ferrante, vennero forniti dal macellajo Giovanni Rumignani; la pasta di finissima qualità, dalla ditta fratelli Mulinaris; il pane dalla pistoria Cucchini e Iogna; il vino dal signor Achille Anderloni.

Tutti fecero prezzi di favore, fornendo generi di ottima qualità.

La ditta Trezza ha concesso l'esenzione del dazio per la carne e il vino.

La Lega XX Settembre e i maestri

La Lega XX Settembre deliberò di conferire attestati di benemerenza, ai quali va unito un premio di 50 lire, ai maestri elementari della provincia, i quali si fossero segnalati per l'educazione patriottica e civile del popolo.

Il primo di tali attestati la Lega fu ben lieta di conferire all'egregio signor **Giuseppe Bulfoni**, maestro a Faedis.

L'attestato reca le seguenti parole: « Mostrò quale sia la civile missione del Maestro italiano, e, per serbarsi a quella fedele, sopportò, con rinnovato coraggio, ogni persecuzione »

Banda cittadina

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 20 settembre alle ore 17 in Piazza XX Settembre:

1. Marcia Reale	Gabetti
2. Valzer «Canzoni Militari»	Montico
3. Sinfonia « Fausta »	Donizetti
4. Finale I. « Aida »	Verdi
5. Coro « Erodiade »	Massenet.
6. Inno Mar. «20 settembre»	Eilemberg

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 20 settembre dalle ore 19 1\|2 alle 21 sotto la loggia municipale:

1. Marcia Reale	
2. Valzer «Vita Palermitana»	G. Valter
3. Finale 2 Nell'opera «Ebreo»	Apolloni
4. La Palomba « Canzone caratteristica spagnola »	Fradier
5. Duetto e Finale 2. Nell'opera «Un ballo in maschera»	Verdi
6. Polka « Illusione »	Casiraghi

Il cav. dott. Romano all'esposizione zootecnica di Pieve di Soligo

Rileviamo dai giornali di Venezia che ieri ebbe luogo a Pieve di Soligo un'esposizione zootecnica, che venne inaugurata con un discorso dell'on. Schiratti.

Della Giuria venne chiamato a far parte anche l'egregio nostro veterinario provinciale cav. dott. G. B. Romano, ciò che dimostra come egli sia stimato anche oltre i confini della nostra provincia.

Concittadino premiato a Venezia

L'egregio sig. Fernando Grosser ottenne la *medaglia d'argento* all'« Esposizione internazionale di cartoline postali illustrate » testè aperta a Venezia.

Ci congratuliamo vivamente con il sig. Grosser che sebbene, *fotografo dilettante* può competere con qualunque più provetto professionista dell'arte fotografica.

L'Esposizione delle cartoline illustrate rimane aperta fino al 31 ottobre.

La distribuzione dei premi alla Scuola d'Arte e Mestieri

seguì questa mattina alle 10 nei locali della Scuola stessa in forma privata.

Ecco l'*Elenco degli alunni e alunne premiate*:

Sezione maschile

Anno preparatorio: inscritti 70, esaminati 42, promossi 23.

Con premio di II grado: Cattaruzzi Angelo, Fior Umberto.

Con menzione onorevole generale: Moro Virginio.

Con menzione onorevole speciale in italiano e aritmetica: De Candia Pantaleo — Pilosio Antonio — Quoco Giovanni — Solero Agostino — Zuliani Pietro.

Anno primo: inscritti 75, esaminati 43, promossi 40.

Con premio di II grado: Bossi Carlo — Trolani Davide.

Con menzione onorevole generale: Antonini Carlo — Bianchini Luigi.

Con menzione onorevole speciale in aritmetica e geometria: De Pauli Giovanni.

Anno secondo: iscritti 37, esaminati 27, promossi 21.

Con premio di secondo grado: Bonanni Luigi — Sbrana Italo.

Con menzione onorevole generale: Pascoli Antonio — Sello Luigi.

Con menzione onorevole speciale in disegno: Gasparutti Gaspero.

Anno terzo: inscritti 36, esaminati 25, promossi 12.

Con premio di secondo grado: Tonsigh Luigi.

Con menzione onorevole generale: Marchese Napoleone.

Con menzione onorevole speciale in disegno e plastica: Zacchiati Attilio.

Anno quarto: inscritti 21, esaminati 8, licenziati 7.

Con premio di primo grado: Cantoni Ugo — Pellegrini Adolfo — Pravisani Giovanni.

Con premio di secondo grado: Gabbini Elia.

Con menzione onorevole generale: Dini Andrea — Rosso Gennaro.

Scuola festiva maschile
(mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno primo: inscritti 120.

Con premio di primo grado: Rossi Pio — Tavani Sisto — Tami Luigi.

Con premio di secondo grado: Fabris Federico.

Con menzione onorevole: Ceconi Luigi — Dri Guglielmo — Drì Otello — Drì Arturo.

Anno secondo: inscritti 80.

Con premio di secondo grado: Agosto Angelo.

Con menzione onorevole: Pagnutti Pietro — Tomadini Giuseppe.

Anno terzo: inscritti 42.

Con premio di secondo grado: Fabris Vittorio — Gori Giuseppe — Paviotti Marco.

Con menzione onorevole: Bertino Guglielmo — Bigaro Angelo — D'Odorico Ignazio — Pief Luigi — Venturini Giuseppe.

Allievi festivi licenziati con attestato

Madrisotti Adelchi — Paron Alfonso — Paron Augusto — Paviotti Marco — Paron Guglielmo — Modesto Francesco — Tomat Massimo — Del Fabbro Ferdinando — D'Odorico Iginio — Grosso Abramo — Messaglio Giuseppe.

Sezione femminile

Nella Sezione lavori a mano	inscritte	87
» » » a macchina	»	85
» » » di disegno	»	25
		197

Lavori a mano

Premio di primo grado: Greggio Ida — Zanessi Adele — Ballio Luigia — D'Ambrogio Anna.

Premio di secondo grado: Toppani Vittoria — Missio Emilia — Rutter Regina — Talotti Maria.

Premio di terzo grado: Casarsa Anna — Anderloni Ines — Lunazzi Elisa — Neinglein Caterina — Bergagna Ila — Ferraro Jolè — Plaino Teresa.

Menzione onorevole: Michelutti Margherita — Fabris Italia — Bearzi Irma — Bozzo Carolina — Sbrana Ada — Cita Rosa — Vatri Anna — Colle Giulia — Rizzi Giovanna — Rumis Lucia — Collavitti Adele — Bortoluzzi Caterina — Bisattini Luigia — Perini Maria.

Lavori a macchina

Premio di primo grado: Stradelli Teresa (macchina da cucire (1) — Cattaruzzi Teresa — Del Turco Maria — Zaghis Doralice — Grassi Angela.

Premio di secondo grado: Antonutti Maria — Zilli Maria — Battocchi Maria — Buiatti Anna — Del Turco Adele.

Premio di terzo grado: Gaspardo Angela — Fornasir Anna — Micheloni Maria — Del Turco Luigia — Nascimbeni Adelaide.

Menzione onorevole: Del Bianco Lucia — Fornasir Iselia — Feruglio Luigia — Ascanio Teresa — Driussi Arpalice — Driussi Elvira — Gentilini Maria — Blasoni Ida.

Scuola femminile di disegno

Premio di primo grado: Jacob Antonietta — Nascimbeni Adelaide.

Premio di secondo grado: Castellani Clotilde — Micheloni Annita — Toso Rita.

Menzione onorevole: Bornancin Luigia — Cita Rosa — Della Schiava Pia — Moro Solidea.

—

(1) La macchina da cucire è dono dell'on. Giuseppe Girardini, deputato di Udine.

Il sig. ing. Giovanni Sendresen donò due ricche buste di compassi.

—

La distribuzione dei premi alla presenza del Consiglio direttivo della scuola e di una rappresentanza della Società Operaia.

Tenne un bellissimo e molto appropriato discorso il prof. Del Puppo, nel quale rivolse un pensiero alla memoria cara del povero prof. Falcioni.

Parlò poi il presidente della Società Operaia ing. Leonardo Rizzani.

Tutti e due vennero applauditi.

Il ritiro dei buoni di cassa

Il servizio pel ritiro dei buoni di Cassa contro l'emissione di spezzati d'argento avendo cagionato molti imbarazzi alle varie Casse della provincia, il Tesoro ha diramata una circolare nell'intento di togliere le difficoltà e spianare l'andamento della funzione del ritiro dei buoni di Cassa.

Un facchino udinese arrestato a Trieste, ma rimesso subito in libertà

Lunedì a sera il facchino Luigi Lena di anni 24. da Udine, rincasava assieme a due suoi compagni passando per la Via della Barriera vecchia. I due compagni del Lena cominciarono a questionare fra di loro, e dalle parole passando ai fatti, uno dei due contendenti rimase ferito. Sopravvenute le guardie trassero in arresto tutti e tre i facchini, ma il Lena venne subito rimesso in libertà, non avendo punto partecipato alla zuffa.

Fortissimo scoppio sul piazzale della Stazione

Ieri, poco prima che il treno delle 13.20 partisse per Venezia, sul piazzale della Stazione ferroviaria e precisamente presso la porta del restaurant del sig. Burghart, successe un caso non tanto comune.

Un signore di Udine che con quel treno doveva recarsi a Codroipo venne pregato da persona amica, di portare ad altra persona di colà un pacchetto con la sola raccomandazione di non lasciarlo cadere a terra.

Fatalità volle che quel signore, tenendo il pacchetto sotto il braccio lo lasciasse cadere. L'involto, contenente parecchi di quelle bombette che i velocipedisti adoperano contro i cani, battendo contro il suolo produsse una fortissima detonazione.

Immaginarsi lo spavento di quel povero signore, che, inconsciamente, si rendeva........ *bombardiere!..*

Essendo a quell'ora in stazione molta gente per le coincidenze dei treni, nacque una grande confusione, e tutti corsero sul luogo dello scoppio.

Carabinieri e guardie di P. S. si interessarono della cosa, e l'infelice bombardiere fu condotto in Questura ove però, chiarito il fatto, venne rimesso subito in libertà.

Ecco cosa si acquista per favorire un amico!

Nuova interruzione della linea Udine - Cividale

Nel pomeriggio di ieri gli addetti alla manutenzione della linea ferroviaria Udine-Cividale si accorsero che le acque di un tombino posto fra il ponte sulla Malina e Cividale, dopo avere franato la strada provinciale, produssero una spaccatura alla linea ferroviaria che in quel punto è parallela alla provinciale.

Il treno che parte da Cividale alle 16.47, giunto a quel punto, per prudenza, venne sospeso.

Qualche viaggiatore ritornò indietro, ed altri a piedi vennero ad Udine.

Per i successivi treni venne praticato il trasbordo.

L'ingegnere dell'esercizio Guido Petz, si portò subito sul luogo ove si trova tuttora.

Ferite e contusioni

All'Ospitale, vennero ieri medicati:

Valentino Lunazzi di Mattia, di anni 20 da Udine, per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, guaribile in giorni sette, salvo complicazioni. Causa accidentale

— Giovanni Rizzi fu Giuseppe d'anni 56 per puntura di insetto al III interno dell'antibraccio destro. Salvo complicazioni, guarigione in 5 giorni.

— Anna Bon di Biagio, di anni 13 da Udine per accidentale ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Salvo complicazioni, guarirà in sei giorni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Com'era da prevedersi, il successo della Compagnia Zago e Privato fu pieno e incontrastato. La commedia del Pilotto, *L'Onorevole Campodarsego*, che non è certo una bella commedia, ma che è però di grande effetto, fu rappresentata con molta vivacità da tutti gli attori. Emilio Zago, che suscita la spontanea ilarità del pubblico al solo presentarsi sulla scena, ebbe applausi calorosi e ovazioni, e con lui la Brunini-Privato, la Borisi, il Brizzi.

Piacque assai una *macchietta* in dialetto milanese, e vi fu applaudito l'Alberti.

Il teatro era affollato, e lo sarà più ancora nelle sere successive.

—

Questa sera, per cura dell'onorevole Municipio, a festeggiare la ricorrenza del XX settembre il teatro sarà riccamente illuminato.

Si rappresenterà la riduzione dal francese della briosa commedia *Il viaggio dei Berluroni*, e siamo certi fin d'ora d'un nuovo, completo successo pel Zago e per la sua Compagnia.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 19 settembre 1899

Per ubbriachezza (art. 488 C. P.)

1. Orsani Antonio detto *Bambin* di qui fu condannato a 2 mesi d'arresto. 2. Marcellino Bernardini di Udine a giorni 45 d'arresto. 3. Massimiliano Padovano di Udine; 4. Sebastiano Zuanella di Torreano a L. 15 d'ammenda ciascuno. 5. Luigi Casolini di Pradamano a giorni 20 d'arresto. 6. Marco Canal di Udine a L. 20 d'ammenda. 7. Callisto Menazzi; 8. Giuseppe Gennaro ambi da Terrenzano a L. 10 d'ammenda ciascuno. 9. Felice Redino di Roveredo a L. 20 d'ammenda. 10. Giuseppe Simeone di Udine pure a L. 20 d'ammenda. 11. Giovanni Tollio di Vicenza fu in contumacia condannato a giorni 30 d'arresto.

—

Adriano Ruggeri per contravvenzione all'art. 434 C. P. fu condannato a L. 30 d'ammenda. Giuditta Chiechi e Luigia Bianchi di Udine per contravvenziene all'art, 476 C. P. furono condannate la prima a L. 2 e la seconda a L. 5 d'ammenda. Nicolò Lodolo di Udine fu condannato a L. 5 d'ammenda per contravvenzione all'art. 72 legge di P. S.

—

Luigi Chialina di Pietro d'anni 21 di Udine era imputato di contravvenzione all'art. 22 regolamento sul meretricio. In esito all'odierno dibattimento sentito l'imputato ed il suo difensore avv. Bertacioli il Pretore dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

—

Giuseppe Villavolpe detto *Musan* di Udine, merciaio girovago, fu condannato a giorni 10 d'arresto per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il conte di Torino a Massaua?

Da una corrispondenza dall'Asmara alla *Gazzetta Ferrarese* stralciamo i periodi seguenti:

« Il giorno 10 ottobre il conte di Torino giungerà, proveniente dalle Indie a Massaua. Si calcola che il 12 sarà ad Asmara.

Per la sua venuta si sta apparecchiando e riordinando l'appartamento occupato dall'on. Martini nella palazzina governatoriale. »

Telegrammi

La resa di Guerin

Parigi 20. Vennero prese tutte le misure per attaccare stamane la casa di Guerin. La Via Chabrol è custodita ora da distaccamenti di guardia repubblicana.

Numerosi agenti di polizia e pompieri col materiale per spegnere gl'incendi stazionano in via Chabrol in attesa dell'attacco.

Assicurasi che Guerin cedendo alle insistenze degli amici promise capitolare alla prima intimazione.

Parigi, 20. — Stamane alle 3.30 i deputati Millevoye e Lasies penetrarono nella Casa di Guerin che decise d'arrendersi.

Alle 4, senza alcuna intimazione si aprirono le porte del Grande Occidente.

Guerin esce fra Millevoye e Lasies seguito da tutti i compagni.

Il commissario Cochefort avanzasi e intima l'arresto a Guerin, che non oppone alcuna resistenza.

Guerin, con Cochefort, sale in vettura e viene condotto in carcere.

I compagni di Guerin sono lasciati liberi e ritornano alle loro case.

Due sacerdoti arrestati a Napoli per truffe ammontanti a 25,000 lire

Napoli, 19. — Da vari giorni si parlava in città di truffe ammontanti ad oltre ventimila lire, consumate da due sacerdoti.

Iersera, infatti, venne arrestato il prete Di Girolamo di cui si tiene celato il nome.

Il Di Girolamo, oltre ad una truffa di seimila lire a danno della Banca di Fratta Maggiore, con falsi documenti tentava un mutuo di tredicimila lire coll'avv. Menichini. Ma questi giunse in tempo a scoprire ogni cosa e denunciò i due preti all'autorità di pubblica sicurezza.

Burrasca devastatrice
26 vittime

Londra 19 — Il *Times* ha da Sanct John: La costa di Terra Nuova fu devastata da una tremenda burrasca; la navigazione e la pesca soffersero danni immensi. Secondo le notizie giunte finora sarebbero perite 36 persone.

Un rimorchiatore affondato

Costantinopoli 19. — Ieri nel pomeriggio, in conseguenza dell'eccessivo riscaldamento, esplose la caldaia del rimorchiatore *Costantinopoli*, che rimorchiava la nave *Pera* della linea levantina. Il rimorchiatore colò a picco col capitano e quattro marinai.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spose per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonnè
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

PREZZI LIMITATISSIMI

• NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Manuale dell'uccellatore

Vendesi presso l'ufficio del nostro giornale al prezzo di L UNA.

Premiato Laboratorio di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.

Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi gomme d'ogni misura con spirale ecc.

Pompe Filadelfia, e pompe d' incendio.

Motrice usata, della forza di 5 cavalli.

Fabbrica e riparazioni parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Stufe nuovo modello.

Assortimento fanali da carrozze.

Articoli diversi per cucina, in latta, ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc.

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.

Prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.5[illegible]		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44 - Udine

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega* — *Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti